# PROGETTO DI MANDATO 2025 - 2028

## PREMESSA

Nel 2025 la Condotta di Scandicci compie 30 anni, quindi questo progetto di mandato si avvale dell'esperienza associativa di tutti questi anni. Riflettendo sul percorso compiuto possiamo affermare che le esperienze fatte sono state veramente tante, di grande spessore e molto impegnative.

Fondamentale la memoria di ciò che ci lasciamo alle spalle (la condotta è stata definita da Carlo Petrini "Comunità di destino"). In linea di massima possiamo affermare che la condotta è riuscita a raggiungere buona parte degli obiettivi prefissati nei progetti di mandato precedenti, pur in situazioni talvolta difficili, cercando sempre di portare avanti un'attività coerente con i principi associativi. Andiamo verso l'assemblea che a marzo ci porterà a eleggere un nuovo gruppo dirigente della Condotta.

Con l'ingresso dell'associazione nel Runts e la trasformazione in Aps cambia anche la terminologia, per cui non parliamo più di congresso ma di assemblea elettiva. Fare parte del Registro Unico del Terzo Settore consente una maggiore facilità di dialogo con le amministrazioni e la possibilità di partecipare a iniziative che riguardano la gestione dei beni comuni, ma il percorso per arrivarci non è stato privo di difficoltà: è parso chiaro fin dall'inizio che per continuare a essere un'associazione riconosciuta dalle istituzioni, con possibilità di accedere ai bandi e di poter interloquire con gli enti pubblici, questa scelta era obbligata; peraltro, con la scelta di Slow Food Italia di costituirsi in forma di rete associativa, tempi e modalità di adesione sono stati dettati da rigide regole alle quali la Condotta ha dovuto sottostare, sacrificando per un periodo altre attività associative alle quali è stato dedicata minore cura. Si rende necessario, inoltre, un adeguamento costante, a livello burocratico, che richiede un impegno di tempo e risorse.
Il Consiglio Direttivo della Condotta ha deciso, con l'adesione al Runts, di optare per la richiesta del 5 per mille.

Per i mandati precedenti, avevamo iniziato il percorso congressuale partendo dall'analisi dei documenti nazionali, oggi Slow Food Italia ci chiede, in anticipo rispetto ai tempi consueti, di stilare un programma di mandato e di indicare le candidature, in parallelo a ciò che avviene in tutti i livelli associativi, entro il 31 dicembre 2024.
Riteniamo, in questa fase, prematuro presentare un progetto compiuto, dal momento che ci aspettano ancora alcuni mesi di lavoro prima di giungere alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo attualmente in carica.

Il presente documento rappresenta una traccia di linee guida per la formulazione del programma di lavoro per i quattro anni a venire. Nei prossimi mesi, quindi, il gruppo dirigente si impegnerà a recepire il più possibile le sollecitazioni e i contributi provenienti dai Soci, a partire dall'assemblea di dicembre 2024, convocata per confrontarsi sulla costruzione condivisa di un programma di lavoro e per individuare le candidature per il prossimo mandato.

Riteniamo fondamentale il rapporto costruito con i Soci che rimane un valore imprescindibile per la continuazione dell'associazione. Negli ultimi anni il

Consiglio Direttivo ha compiuto alcune scelte organizzative in merito all'assetto e all'attività dei gruppi di lavoro settoriali per cercare di avvicinare il più possibile i Soci interessati e disponibili a dare un proprio contributo fattivo.
Recentemente è stato formato un Gruppo Tesseramento che ha cercato di curare il rapporto con i Soci; l'attività del tesseramento, che avviene costantemente durante tutto l'anno, è basilare per l'associazione e ci sembra importante contattare periodicamente i Soci, molti dei quali non partecipano direttamente alle iniziative proposte ma seguono un po' più "da lontano".
Si è reso necessario anche un adattamento "tecnico" in quanto è stata modificata la modalità per l'inserimento dei rinnovi e dei nuovi soci: la nuova piattaforma nazionale continua a presentare delle criticità, che sono state regolarmente comunicate agli uffici preposti, che vengono superate di volta in volta solo con la disponibilità di chi se ne occupa.

I rapporti con il livello nazionale sono sempre stati improntati, da parte del gruppo dirigente della Condotta, a una dialettica costruttiva e propositiva; in alcuni casi, per esempio con l'Ufficio Educazione di SFI, la collaborazione è stata stretta e proficua, con uno scambio frequente di informazioni ed esperienze.
Non sempre, però, le richieste, le proposte e le imposizioni di Slow Food Italia sono state recepite in modo positivo; abbiamo sempre dimostrato un notevole livello di attenzione nei confronti delle istanze nazionali che in molti casi sono state tematiche di discussione interna al Consiglio Direttivo. Mentre abbiamo sempre dimostrato interesse ad aderire alle campagne proposte e disponibilità ad adattare le strategie di intervento alle situazioni concrete, non sempre abbiamo accolto con favore i cambiamenti imposti verticisticamente, senza preoccupazione di stimolare un'adeguata riflessione all'interno dell'associazione e senza ascoltare la voce dei territori. Alcuni esempi oggettivi:
- la scelta scellerata della costruzione delle comunità, che dovevano "affiancare" le condotte, ma di fatto ha solo portato a un impoverimento e a una parziale scomparsa delle condotte stesse, salvo ripensarci nel tempo e rilanciare il tesseramento;
- la scelta di alzare arbitrariamente il costo della tessera, adducendo motivazioni deboli, di scarsa validità, salvo, dopo circa un anno "di prova", constatare l'impressionante calo di iscritti dei soci ordinari, quelli, appunto, colpiti dall'immotivato rincaro del costo dell'adesione.
Abbiamo sempre reagito a queste richieste con l'intento di dare un nostro contributo e promuovere un dibattito, coinvolgendo le condotte toscane e nazionali; non sempre questo impegno è stato apprezzato.

Abbiamo sempre ritenuto importante e fondamentale, per poter portare avanti nostri valori, creare alleanze con altre realtà associative e non solo , con le quali riuscire a fare rete.

Tutto questo è stato possibile attraverso la realizzazione di progetti che sono duranti nel tempo e ci hanno permesso di consolidare rapporti con realtà presenti nei territori della nostra Condotta. Quello a cui oggi stiamo assistendo a livello globale ci rende sempre più consapevoli che dobbiamo unire le forze per poter far sentire maggiormente il potere che il "Cibo" ha sul globo.
Siamo orgogliosi che Slow Food abbia fatto da precursore, portando altre associazioni a trattare gli stessi temi.

Slow Food Italia nel 2026 compirà 40 anni! Tutti noi attivisti ci battiamo ogni giorno per dare il giusto valore al cibo, sosteniamo chi il cibo lo produce in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi i nostri territori e le tradizioni locali. Dobbiamo dare un segnale di speranza e fare scelte che promuovano il diritto a un cibo Buono, Pulito e Giusto per Tutti!

Dobbiamo tenere conto che i progetti nascono spesso grazie alle alleanze con le Amministrazioni locali che condividono un sentire comune.
Vogliamo sottolineare che siamo un'associazione senza scopo di lucro, il lavoro di tutti noi volontari è un valore aggiunto che andrebbe maggiormente tutelato.
Non si dovrebbe assistere all'interruzione di un progetto per cambi di amministrazione. Riuscire a far bene è molto impegnativo! Il nostro tempo è prezioso e se decidiamo di metterlo al servizio della comunità è perché crediamo fortemente nei valori che portiamo avanti.
Abbiamo assistito all'interruzione di progetti enormi e importanti come Leggere... che Gusto! (interrotto dopo 20 anni) e il Bistrot del Mondo.

Non ci siamo mai persi d'animo e siamo riusciti ad andare ugualmente avanti. Durante la pandemia abbiamo tenuto il Convegno "Ripensa la Mensa. Terra, Cibo, Comunità": due giorni di incontri online per pensare a un nuovo modello di ristorazione scolastica, dall'educazione al cibo allo sviluppo sostenibile del territorio.

Abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere tutt'oggi il grande lavoro che la mensa pubblica Qualità & Servizi fa sui territori della Condotta e non solo: un esempio di mensa pubblica che sposa in pieno i principi del buono pulito, giusto e sano per tutti. Bisogna creare sinergie e collaborazioni per consentire di replicare, come sta già avvenendo, modelli simili.
La collaborazione con Qualità & Servizi oggi ci vede impegnati nell'educazione alimentare all'interno delle scuole dove è presente il loro servizio di ristorazione collettiva. Gli Orti di Condotta, rinominati recentemente "Orti a scuola", sono stati da sempre un progetto importante per la nostra Condotta e Q&S li sostiene.

Nella Piana Fiorentina siamo riusciti a tessere nuove alleanze: con la locale associazione CUI-I Ragazzi del Sole e con l'associazione Macramè che opera presso il Porto delle Storie a Campi Bisenzio. Abbiamo partecipato all'evento "Participation 4 Change: persone al centro del cambiamento", un progetto di Mani Tese sulla tematica del cambiamento climatico, al quale hanno aderito tantissime associazioni. da gennaio 2025 inizieranno i tavoli per poterci confrontare, conoscere e collaborare tutti insieme per un obiettivo comune.

Quest'anno abbiamo avuto, su parte dei nostri territori, le elezioni amministrative, con cambio di Sindaci. Abbiamo iniziato quindi ad avere i primi incontri per capire dove e come dare il nostro contributo. Si stanno aprendo molte nuove opportunità che si troverà ad affrontare il nuovo gruppo dirigente.
Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi, oggi più di sempre dobbiamo riuscire a fare rete!
Il tema centrale della nostra azione rimarrà quello del cibo, attraverso il quale si può declinare una serie di tematiche: la crisi climatica, la giustizia sociale, la salute (adesione campagne SFI, partecipazione reti tematiche, ...)

**COME INTENDIAMO PROCEDERE**

Nei prossimi mesi, precedenti all'Assemblea di marzo che eleggerà il nuovo gruppo dirigente della Condotta e approverà il documento di bilancio 2024, approfondiremo le tematiche che riguardano il presente progetto di mandato.

I candidati che firmano questo dossier, sceglieranno, in base anche ai loro interessi, i temi su cui intendono lavorare; si potranno costituire gruppi di studio e di lavoro, che presenteranno ipotesi di progettualità per il futuro.

Ipotizziamo di intervenire su questi ambiti:

1) TESSERAMENTO
2) VOLONTARIATO
3) ORGANIZZAZIONE/REGOLAMENTO
4) PROGETTI EDUCATIVI RIVOLTI AD ADULTI E BAMBINI
5) BIODIVERSITA' E RETE LOCALE DEI PRODUTTORI
6) GIOVANI
7) COMUNICAZIONE
8) EVENTI
9) COLLABORAZIONI/COSTRUZIONE DI RETI